

Roma è sede di accademie che animano la vita culturale ed artistica cittadina

## QUELLE ACCADEMIE CHE L'ITALIA NON HA

Viaggio fra le più prestigiose accademie straniere che hanno sede a Roma e che rappresentano una formidabile ed organizzatissima vetrina dell'arte e della cultura dei rispettivi paesi. L'Italia sta a guardare.

di Oscar Pizzo

Roma, grazie al suo ruolo di città capitale e scrigno di una cultura millenaria, vanta un patrimonio straordinario e in parte ancora poco conosciuto: la presenza delle Accademie e degli Istituti di cultura stranieri in Italia. Istituzioni di

animate e lussureggianti non conoscono ponti o barche sufficienti per traghettare chiunque sia appassionato di arte e cultura.

Per un viaggio fra le rappresentanze culturali straniere a Roma, non possiamo che partire dalla "principessa" di tutte le Accademie: Villa Medici, a due passi da Trinità dei Monti, ossia l'**Accademia di Francia**, sicuramente la più conosciuta e amata dai cittadini romani.

La fondazione dell'Accademia di Francia coincide con la politica dei grandi lavori pubblici intrapresa da Luigi XIV (Louvre, Tuileries, Versailles) alla fine del XVII secolo. Creata nel 1666 sotto l'impulso di Colbert, Le Brun e del Bernini, accoglieva sia i vincitori del "Prix de Rome", sia i borsisti protetti da qualche grande signore. I giovani artisti chiamati dal re avevano la possibilità di completare la loro formazione a contatto con Roma e con l'Italia. I borsisti, sottoposti ad una rigorosa disciplina, dovevano realiz-

zare, nel corso del loro soggiorno, copie dall'Antico o dal Rinascimento. Ai pittori e agli scultori s'aggiunsero nel 1720 gli architetti, poi i musicisti (il 'Prix' per i compositori fu creato nel 1803), fino alle nuove discipline che aprirono le porte della villa a scrittori, cineasti, fotografi, scenografi, restauratori d'opere d'arte e storici dell'arte.

Dal 1835 al 1841, Ingres ricoprì il ruolo di direttore della Villa. Durante tutto il XIX secolo, l'Accademia ospitò direttori e borsisti celebri come Victor Baltard, Berlioz, Bizet, Carpeaux, David d'Angers, Debussy, Charles Garnier, Gounod, Balthus ...

Di recente, dopo essere stata al centro di polemiche in madrepatria, ha visto insediarsi il nuovo direttore Frédéric Mitterrand, da poco Ministro della

grande prestigio, ospitate in alcuni dei siti "storici" della città, che raramente si aprono al pubblico abituale dei concerti, delle mostre, del teatro. Per gli occhi del cittadino romano è un vero peccato non conoscere luoghi di pura meraviglia come i giardini, gli edifici storici, le opere d'arte ospitate in queste vere e proprie fabbriche di cultura, grandi o piccole che siano.

Un peccato anche per le orecchie non poter ascoltare decine e decine di artisti e studiosi provenienti da tutto il mondo che trascorrono a Roma lunghi periodi di ricerca, di produzione, di sperimentazione. Una ricchezza che raramente è possibile condividere. Ogni Accademia, ogni loro tesoro, mobile o immobile che sia, è e sarà sempre aperto al pubblico romano. Purtroppo, spesso queste isole



cultura in patria, con il quale l'Accademia sembra volere un ruolo decisivo nella vita culturale romana e europea. Punti di forza sono certamente la programmazione di Mostre d'Arte e Concerti. Dal Pincio al Gianicolo, che domina la città di là dal fiume Tevere e che funge da limite al noto e popolare quartiere romano di Trastevere, dove si trova il cosiddetto "complesso spagnolo" del Gianicolo, costituito dalla chiesa di San Pietro in Montorio, dal Tempietto di Bramante, dal Liceo Spagnolo Cervantes e dalla **Reale Accademia di Spagna**.

L'edificio è strutturato intorno a un suggestivo chiostro cinquecentesco, nonostante la sua bellezza, come anche quella del suo chiostro e dei suoi giardini, a colpire i visitatori è la vista eccezionale sulla città di Roma. Nel 1832 Stendhal disse espressamente: "Questa mattina mi trovavo a San Pietro in Montorio...c'era un sole magnifico...mi sentivo felice di vivere...questo luogo è unico al mondo".

Il nuovo Direttore appena insediato dott. Enrique Panés, come tradizione, promette particolare attenzione alla produzione artistica contemporanea sia con i borsisti residenti sia invitando personalità della cultura dalla Spagna.

Sempre al Gianicolo, incontriamo gli edifici dell'**Accademia Americana** composta dalla stessa Accademia, dai suoi giardini ( già parte degli antichi Horti Caesaris) e la splendida Villa Aurelia.

A differenza degli altri istituti l'American Academy non appartiene allo stato di origine ma da sempre è un

Istituzione sponsorizzata da benefattori privati.

Il suo direttore, Martin Brody, propone al pubblico romano una intensa quanto invidiabile attività culturale attraverso alcuni dei migliori concerti di musica contemporanea della nostra città, spesso in stretto rapporto con le Istituzioni artistiche romane. Dietro la statua di Garibaldi, ancora al Gianicolo, troviamo una piccola villa, la cinquecentesca Villa Lante, capolavoro di Giulio Romano, sede dell'**Institutum Romanum Finlandiae**, dal 1950. Scopo dell'Istituto è quello di avvicinare la vita culturale finlandese alla cultura classica tramite la ricerca e l'insegnamento delle antichità romane; ma, oltre i corsi l'Istituto, ospita anche borsisti, studiosi di varie discipline ed anche artisti. Grazie ad uno dei suoi responsabili il dott. Simo Orma, l'Istituto mantiene viva l'attenzione verso la realtà culturale romana. Dall'Istituto si offre una delle più incredibili vetrine sulla Roma papalina.

In tutt'altra zona della città, fra la Via Nomentana e Piazza Bologna, c'è Villa Massimo, sede dell'**Accademia Tedesca**.

Da quasi un secolo Villa Massimo ospita a Roma artisti provenienti dalla Germania. Grazie alle borse di studio fornite da Villa Massimo, artisti attivi nel campo dell'arte figurativa, della letteratura, della musica e dell'architettura possono vivere e lavorare per un anno a Roma. A tal fine, nel parco di Villa Massimo, vengono messi a loro disposizione spaziosi ateliers, con relativi appartamenti annessi.

Nella primavera del 2003, dopo ampi interventi di restauro e la nomina a Direttore del Dr. Joachim Blüher, Villa Massimo è stata riaperta al pubblico.

Villa Massimo organizza esposizioni, concerti, incontri di lettura ed escursioni con i borsisti e gli artisti ospiti dell'Accademia, che talvolta vengono

programmati in collaborazione con le accademie internazionali di Roma e le istituzioni culturali romane.

Torniamo 'in cen-



tro'. Entrando a Villa Borghese si incontrano numerose Accademie ed Istituti culturali stranieri.

La **British School of Rome**, storica istituzione inglese, si è specializzata in mostre d'arte e conferenze. Il programma di mostre della galleria della BSR costituisce una vetrina ed un laboratorio per l'arte britannica più interessante.

Di fronte alla British School, la sede di una delle più grandi Accademie: L' **Accademia di Romania**, donata durante il fascismo da Mussolini, ha perso con il tempo il suo antico fascino anche se ultimamente attraverso il suo nuovo Direttore il Dott.

Mihai Bărbulescu, sembra essersi maggiormente aperta alla programmazione artistica.

Dietro l'Accademia Rumena, in una piccola strada, via Omero, una concentrazione di Accademie:

l' **Accademia d'Egitto** ( ora in restauro) l' **Accademia del Belgio**, l' **Accademia Svedese**, il **Reale Istituto Olandese** ( direttore il Prof. Bernard Stolte) ed infine un capolavoro dell'architettura

degli anni 60, la preziosa **Accademia Danese** attivissima, grazie al suo direttore Erik Bach nell'organizzare incontri sull'arte contemporanea - recentemente un importante Simposium sulla musica nell'era della globalizzazione, che ha ospitato i migliori compositori romani e musicologi europei.

Ritornando sull'altra sponda, una moderna pagoda giapponese ci ricorda la presenza dell' **Istituto Giapponese di Cultura**, centro di estremo interesse per conoscere la grande cultura giapponese

oggi. Grazie anche al suo direttore Kazufumi Takada la grande sinergia con le Istituzioni romane ha portato questo Istituto ad un altissimo livello, sia per qualità che per quantità di progetti, tra i tanti il concerto tenuto questa stagione dall'orchestra imperiale Gagaku presso l'Auditorium di Roma. A fianco, un altro importante Istituto quale l' **Istituto Storico Austriaco** da sempre uno dei principali centri internazionali per la ricerca storica e umanistica.

A via Veneto, invece, la affascinante Villa Ludovisi sede dell' **Istituto Svizzero**, con il suo esotico giardino di agrumi e pompelmi merita certamente una visita. Il suo direttore Dr. Christoph Riedweg, instancabile promotore di manifestazioni, ha fatto diventare l'Istituto un punto di riferimento imprescindibile dell'attività culturale cittadina.

Il nostro giro fra le accademie straniere a Roma, termina presso due Istituti quali l' **Accademia d'Ungheria** di via Giulia, anch'essa in un grande edificio ( Palazzo Falconieri) affascinante per la sua storia e per la sue proposte culturali e l' **Istituto Polacco** (Palazzo Blumensthal) in via Vittoria Colonna. L'Istituto dispone di una galleria per mostre ed esposizioni, di una sala (180 posti) attrezzata per concerti, rappresentazioni teatrali, videoproiezioni e conferenze, nonché di una ricca biblioteca con sala di lettura. Anch'esso predilige alcuni aspetti della cultura di oggi, con particolare predilezione verso la letteratura.

## PROGETTO CALLIOPE

Dal desiderio di far emergere l'intensa, ma "carsica" attività delle Accademia straniere a Roma, è nato il 'Progetto Calliope', autentica novità nel panorama italiano: per la prima volta le istituzioni culturali straniere presenti a Roma, hanno deciso di dare vita, infatti, ad una serie di iniziative comuni in collaborazione con la Fondazione Musica per Roma ( a cura di Oscar Pizzo e Shara Wasserman ), che gestisce ed opera nell'Auditorium di Renzo Piano. Soprattutto concerti ma anche mostre, seminari, convegni, incontri con gli artisti che nascono dalla esplicita volontà di condividere idee, progetti e prospettive. In questo modo le esperienze più avanzate di ogni singola cultura nazionale potranno dare vita a intarsi, scambi, relazioni. E il pubblico romano ha l'occasione non soltanto di comprendere, con un unico giro di orizzonte, le tendenze artistiche di tanti, diversi "paesi del mondo", ma anche di visitare ville, palazzi, giardini apparentemente inaccessibili. Al progetto, che vede anche la collaborazione di alcune istituzioni italiane ( Galleria Nazionale di Arte Moderna, Università La Sapienza e Tor Vergata, Accademia Filarmonica, Fondazione Scelsi) si spera possano aggiungersi sempre altre istituzioni e realtà cittadine, tanto da dare alla musa Calliope il simbolo di un autentico "Concerto a più voci"